

VASCHE DELLA DIOSSINA

La palla passa alla Regione, Allievi: «Una scelta oculata»

di **Digo Martureano**

■ I fondi per il monitoraggio e la manutenzione delle vasche della diossina al Bosco delle Querce? Spariti. Sì, perché non sarà più il comune di Seveso a gestire queste importanti funzioni. Regione Lombardia ha avocato direttamente a sé il compito, ma il gruppo Sinistra e Ambiente di Meda vuole vederci chiaro: «Per il biennio 2021-2022 sono previsti 120mila euro in favore del comune di Seveso per la gestione e l'apertura del parco naturale del Bosco delle Querce e 160mila euro all'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (Ersaf) per la gestione e manutenzione del verde. Questa volta, rispetto agli anni passati, in base al testo della convenzione, che dovrà successivamente passare per l'approvazione nei consigli comunali di Seveso e Meda, manca però una parte, quella relativa alle due vasche di Seveso e Meda dove sono sepolti i materiali contaminati dalla diossina e per le quali, in precedenza, è sempre stato affidato al Comune di Seveso, con uno stanziamento dedicato di 30mila euro, il monitoraggio ambientale con analisi chimiche sul percolato e sulla falda e la manutenzione. Perché il Comune di Seveso non è più incaricato dell'attività di controllo sulle due vasche? Come e quando verranno eseguite le opportune verifiche? Ci aspettiamo che le risposte a queste domande vengano date in Commissione e in Consiglio al momento della discussio-

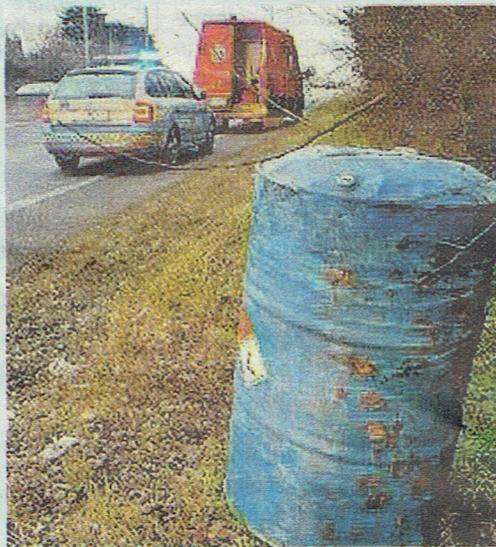
ne, per chiarire ogni aspetto di questa vicenda». Dal Comune, il sindaco Luca Allievi (in foto) spiega: «La gestione tecnica e amministrativa delle vasche pas-



serà a Regione Lombardia, proprietaria dell'area del parco naturale, attraverso la direzione generale Ambiente e clima. Ritengo sia stata una scelta oculata, per poter far sì che il Bosco delle Querce abbia tutte le risorse che merita. Risorse che, per ammontare e per know how specifici, può avere solamente l'ente regionale. Con l'occasione, ho provveduto quindi ad inviare all'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, una lettera, firmata congiuntamente col mio collega sindaco di Meda, Luca

Santambrogio, nella quale, oltre a confermare il pieno supporto delle nostre due amministrazioni nell'ambito delle restanti attività gestionali afferenti il Bosco delle Querce, abbiamo anche richiesto di prendere in considerazione, in vista dell'approssimarsi del 50esimo anniversario del disastro ambientale che ha interessato il nostro territorio (ricorrerà il 10 luglio 2026), l'organizzazione da parte di Regione Lombardia di un programma di indagini ambientali tese a valutare lo stato dell'impianto». ■

SUPERSTRADA Al suo interno era contenuta una sostanza chimica irritante



Bidone abbandonato

■ Dopo le verifiche effettuate dal nucleo specializzato dei Vigili del fuoco è stato rilevato che il fusto abbandonato sul ciglio della superstrada, nel punto in cui attraversa l'abitato di Seveso, conteneva solfato di sodio, una sostanza irritante che nasce come sottoprodotto di processi chimici utilizzando acido solforico.

Il barile al momento del ritrovamento era integro e non è avvenuta nessuna dispersione nell'ambiente.

A Polizia stradale e pompieri il compito di provare a risalire ai responsabili dello scarico sia che sia avvenuto in modo involontario (una perdita durante il trasporto) sia che si tratti di un abbandono abusivo.